



FONDAZIONE
**Maria
Bonino**

www.fondazionemariabonino.it



www.fondazionemariabonino.it

LA FONDAZIONE MARIA BONINO, PEDIATRA MORTA IN ANGOLA NEL 2005 DURANTE UN'EPIDEMIA DI FEBBRE EMORRAGICA, NASCE NEL MARZO 2006. PRESIDENTE È IL FRATELLO DI MARIA, PAOLO BONINO. LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE È IL SOSTEGNO DIRETTO A INIZIATIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E DI VITA DEI BAMBINI AFRICANI. LA FONDAZIONE VALUTA PROGETTI, LI FINANZIA E LI SEGUE FINO A COMPLETA REALIZZAZIONE.

Progetti

Pietro Bertoglio nel cuore dell'Etiopia. Dalle Mother Waiting House all'Ospedale Saint Luke

L'Etiopia è un paese particolare per la Fondazione Maria Bonino, perché qui sarebbe dovuta venire a lavorare Maria Bonino una volta finito il lavoro in Angola. Al termine dei tre anni di sostegno al progetto "Per le mamme e i bambini dell'ultimo miglio" e dopo aver contribuito alla lotta contro la malnutrizione a Wolisso, abbiamo voluto visitare il paese per toccare con mano i risultati ottenuti. Il South Omo è stata la nostra prima meta. Grande regione meridionale dell'Etiopia che dai 1400 metri del capoluogo Jinka degrada velocemente fino al fiume Omo. Tra questi altipiani sono ospitate un gran numero di etnie e tribù diverse che vivono ancora seguendo il ritmo delle stagioni e della natura, limitando quanto possibile gli influssi del mondo moderno. La grande sfida è quindi quella di costruire delle infrastrutture che permettano alla popolazione di accedere alle cure e allo stesso tempo di trovare un punto di incontro culturale che permetta di accettare l'aiuto della medicina, perlomeno in alcuni casi. Come Fondazione Maria Bonino, abbiamo voluto finanziare la costruzione di alcune Mother Waiting House, luoghi prossimi agli ospedali dove le future mamme possono abitare insieme alle loro numerose famiglie in attesa della fine della gravidanza, permettendo loro un parto sicuro. Accanto a queste costruzioni, il lavoro che aspetta quotidianamente agli operatori in loco è quello di una costante mediazione che, nel rispetto delle tradizioni e della cultura locale, possa promuovere un utilizzo sempre maggiore di queste risorse, nell'interesse delle gravide e dei nascituri. La seconda meta è stata Wolisso, cittadina a 130 Km dalla capitale in cui si respira un clima molto più cittadino rispetto al South Omo ed in cui anche la consapevolezza della popolazione nei confronti della medicina è molto maggiore. Nonostante ciò infezioni e l'alta mortalità neonatale rimangono problemi importanti. L'Ospedale Saint Luke, fondato nei primi anni 2000, è oggi una realtà affermata ed uno dei principali centri sanitari della città. Nel solco della sua missione, la Fondazione ha contribuito al restauro della neonatologia e della pediatria. Inoltre, abbiamo finanziato borse di studio destinate

a studenti della scuola di infermieristica ed ostetricia collegata all'ospedale. Con il vostro aiuto siamo riusciti a realizzare segni tangibili che possono cambiare la vita a tante persone. Grazie a voi abbiamo posto le basi per poter dare un futuro diverso, migliore, alle popolazioni del South Omo ed ai bambini di Wolisso.

Pietro Bertoglio

I nostri progetti crescono grazie al vostro sostegno

Formazione di personale sanitario di Cumura (Guinea Bissau) presso l'ospedale di Biella: Vanira e Aissato, la ginecologa e l'infermiera che hanno trascorso due mesi di training presso l'ospedale di Biella nell'estate 2018, ci informano che dal loro rientro nell'ospedale di Cumura ad agosto hanno già eseguito con successo, insieme ad un medico portoghese, 81 cesarei di mamme affette da HIV.



Centro diurno per bambini disabili a Dar Es Salaam (Tanzania): da quest'anno il centro riesce ad ospitare 50 bambini, un bel traguardo rispetto ai circa 20 di tre anni or sono. Un accordo con il locale ospedale fornirà le sedie a rotelle più adatte alle diverse patologie dei paraplegici più gravi. E' inoltre stato ampliato il parco giochi e sono state ritinteggiate le pareti della struttura.



Ospedale della Consolata a Neisu (Rep. Dem. Congo):

l'unità dell'ospedale per la lotta alla malnutrizione è stata potenziata. Padre Do ci racconta che qui, qualche mese fa, è arrivato Gracia, un bimbo orfano di 13 anni malato e fortemente denutrito. Ora Gracia, di cui si è preso cura un'infermiera, fa ogni giorno piccoli e utilissimi lavori per il centro nutrizionale come sbucciare arachidi e fagioli o pulire verdure. Intanto è guarito, mangia, cresce bene e soprattutto sorride di nuovo!

Anna Schneider



Agnese e Giulia da suor Paola all'Ediofe Health Center di Arua

Agnese, neolaureata in Medicina, e Giulia ormai vicina alla laurea, sono state ad Arua mettendo a disposizione del dispensario medico gestito dalle Suore Comboniane la loro esperienza per circa un mese fra metà Agosto e Settembre e questo è il loro racconto: Siamo partite per il nostro servizio di volontariato ad Arua avvolte da una sensazione di incertezza e ansia che è magicamente scomparsa poche ore dopo il nostro arrivo. L'accoglienza di Suor Paola, Suor Severina, Suor Rachel, Suor Jessica e Suor Laurence ci ha fatto sentire subito come a casa. L'Ediofe Health Center di Arua è un luogo di quiete e accoglienza che rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità locale, non solo per gli aspetti più strettamente legati alle urgenze mediche ma per la continuità assistenziale sulla quale possono contare le persone più fragili: le donne e i bambini. Ogni mercoledì mattina si forma una lunga e caotica fila di giovani madri, nonne, zie, amiche, provenienti da villaggi distanti anche molti chilometri, venute per ricevere le scorte alimentari per la settimana e un pasto per i loro bambini. In questa occasione ogni piccolo viene pesato per verificare i progressi fatti. I bambini più a rischio sono i gemelli e gli orfani, che non hanno l'opportunità di ricevere il prezioso latte materno in quantità sufficiente. Non dimenticheremo mai il pianto disperato di Hope, una bimba denutrita, abbandonata dalla madre, e gli occhi sconsolati della nonna arrivata lì in cerca di aiuto. Durante la nostra permanenza all'Ediofe Health Center abbiamo potuto comprendere come il programma per la malnutrizione costituisca un prezioso e concreto aiuto per il futuro della gente di Arua.

Agnese e Giulia



I progetti di formazione sostenuti grazie a Liliana Pomi

A 8 anni dalla sua scomparsa, ricordiamo con viva gratitudine Liliana Pomi, l'instancabile pediatra di Aosta, collega ed amica di Maria. E non solo per via della sua preziosa attività nella Fondazione, ma anche perché Liliana, con uno specifico lascito, ci aiuta a sostenere programmi di formazione soprattutto in campo sanitario che lei riteneva fondamentali per migliorare la qualità dei servizi destinati alla popolazione più povera in Africa. Attualmente, nel suo ricordo e con il suo sostegno, si permette a Pamella, una studentessa ugandese, di conseguire in tre anni la specializzazione in pediatria, per consentirle in seguito di prendere servizio presso il Lacor Hospital. Grazie alla dottoressa Liliana Pomi anche Betty, una ragazza orfana studentessa modello di Iringa in Tanzania, ha avviato nel 2018 i propri studi in medicina e cominciato così ad impegnarsi concretamente per la realizzazione del suo sogno, quello di diventare medico. Nel ricordo di Liliana vorremmo poter fare anche di più, se possibile, sostenendo tra le nuove generazioni africane chi ha meriti e potenzialità per contribuire ad un consistente miglioramento della qualità delle cure offerte alle mamme e ai bambini più poveri.

Il nostro grazie sincero per l'aiuto speciale offertoci nel 2018 va a:

Domenico Quirico per il suo intenso racconto sulle condizioni di vita e sulle dinamiche di emigrazione dall'Africa, Maurizio Pellegrini di Videoastolfoalluna s.r.l. e Davide Pacchiarotti per la generosa assistenza e la realizzazione dei video, Piero Stratta e Franco Marcolin per il prezioso contributo nella realizzazione della Camminata Camandonina - Just Walk it, Daniela Gariazzo per l'inesauribile creazione di bellissimi manufatti di stoffa, i Cantori di Camandona per la generosa offerta di quanto raccolto in occasione dei loro concerti, Claudia Ghirardello per la cura e la pubblicazione dell'epistolario di Maria.

Si ringraziano inoltre: Aziende dell'Unione Industriale Biellese, Banca Sella Holding S.p.A., Biverbanca S.p.A., Daniela e Carlo Germano, Gruppo ANA - Alpini di Camandona, Robinson s.r.l. di Vigliano, Società Tennis Tavolo Romagnano, il gruppo vocale Gli Abbaini.

Ricordiamo con riconoscenza gli sponsor della Camminata Camandonina - Just Walk it: A.P.S. ForrestGump VdA onlus, Caseificio Valle Elvo, Hotel Dolonne, JoeSport, Lauretana S.p.A., Maria Bertoglio Osteopata, Mosca1916, Piero Stratta Pellicceria e gli Enti patrocinatori: Comune di Camandona, Atl Biellese, Biella Turismo, Club Alpino Italiano Sezione di Biella, Società Sportiva Pietro Micca.

Premiazione del contest fotografico della Camminata Camandonina a sostegno dell'Ospedale Notre-Dame di Neisu in Congo



È tempo di premiazioni. Il Comitato scientifico e la giuria popolare hanno scelto le immagini più belle e significative scattate durante la Camminata Camandonina. Il 28 luglio scorso siete stati in molti a partecipare alla marcia a passo libero lungo i sentieri nei boschi di Camandona, e tra le immagini che avete inviato per partecipare al contest fotografico Just walk&click it, lo scatto di Manuela Bondono ha vinto il premio della Giuria Popolare, una notte a Courmayeur, messo a disposizione da Hotel Dolonne mentre a quello di Francesca Manzoni è stato assegnato il premio del Comitato Scientifico, un lingotto di cioccolato artigianale confezionato in un bellissimo scrigno di legno, donato da A.P.S. ForrestGump VdA onlus. L'incontro annuale della Fondazione Maria Bonino, lo scorso 30 novembre, si è concluso con la premiazione delle vincitrici e con l'invito, rivolto a tutti, a partecipare alla seconda edizione della camminata il 23 giugno 2019. Il percorso ad anello, che ha visto la partecipazione di velocisti, camminatori e appassionati di Nordic Walking tra i prati del Carcheggio e le baite del 1700 lungo una bellissima mulattiera, ha regalato sorrisi e la possibilità di trascorrere insieme una piacevole giornata. Ma, soprattutto, ha reso possibile l'aiuto ai bambini malnutriti ricoverati all'Ospedale Notre-Dame di Neisu in Congo grazie al ricavato delle iscrizioni dei partecipanti.

COME AIUTARCI

In Africa, anche un piccolo contributo assume un grande valore.

- Con: 25€ assicuri la dieta di mantenimento dopo la riabilitazione di un piccolo malnutrito al centro di salute gestito da suor Paola in Uganda
- 30€ paghi per un mese la retta di un bambino disabile nel centro diurno "Baba Oreste" in Tanzania
- 80€ provvedi a dotare dei farmaci di base un centro di salute periferico nella zona di Neisu (Rep. Democratica del Congo)
- 140€ sostieni per un anno uno studente meritevole alle scuole professionali in Uganda, offrendogli una concreta possibilità di lavoro e sviluppo
- 180€ copri per un mese lo studio universitario in medicina di Betty in Tanzania